

CORRETTO UTILIZZO DI INTERNET: incontro formativo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Organizzato dall' IC 2 con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Polizia Postale. Il Vicesindaco Lidia Albani ha portato il saluto ed espresso il plauso dell' Amministrazione

Giulianova, 31 gennaio 2024. Organizzato dall' Istituto Comprensivo 2 con il patrocinio del Comune di Giulianova e in collaborazione con la Polizia Postale, si è tenuto ieri, al Kursaal, un incontro formativo sul complesso tema della sicurezza cibernetica, ovvero sul corretto uso di internet, specie quando gli utenti sono minori.

L'incontro, promosso nell'ambito di un progetto più ampio realizzato dall'IC2, era rivolto ai genitori dei ragazzi del Comprensivo. A loro, con l'ausilio di brevi video, si sono rivolti gli Assistenti Capo Coordinatori della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Teramo Cristina Russo e Domenico Taraborelli. Prima di loro, è intervenuto il professor Michele Alesiani, animatore digitale d'Istituto e referente per bullismo e cyberbullismo.

Hanno spiegato brevemente il progetto e portato i saluti della Dirigente Angela Pallini, le docenti Federica Del Vecchio, Alessandra Pomante e Francesca Pistilli. A rappresentare l' Amministrazione Comunale, il Vicesindaco Lidia Albani che,

aprendo i lavori, ha insistito sulla necessità di neutralizzare il pericoloso potenziale persuasivo di internet o comunque di minimizzarne gli effetti. Dagli Assistenti Capo Coordinatori della Polizia Postale sono venute indicazioni, raccomandazioni e spiegazioni utilissime su come vigilare sulla sicurezza dei propri figli e di sé stessi, vista la minaccia costante e strisciante dei mezzi informatici.

Ai presenti sono state illustrati i reati ai quali potrebbero dover rispondere a causa di comportamenti non regolati e fondamentalmente non consapevoli, comportamenti, purtroppo, molto frequenti qualora i genitori non mettano in atto azioni di controllo e supervisione sui propri ragazzi.

INCLUDI LAVORO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



L'Unione di Comuni Città Territorio Val Vibrata e Unione Comuni Le terre del Sole bandiscono l'avviso di selezione dei percorsi di inclusione lavorativa per persone svantaggiate. Saranno 140 i beneficiari

Chieti, 31 gennaio 2024. Con la pubblicazione dell'avviso pubblico di selezione dei destinatari prende il via il progetto "Includi Lavoro" finanziato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'Avviso "Abruzzo Include 2" e realizzato dall'Unione di Comuni "Città Territorio Val Vibrata" e

dall'Unione di Comuni "Le terre del sole".

Saranno coinvolti l'Ambito distrettuale sociale "Val Vibrata", in "Associazione temporanea di scopo" con l'Ambito distrettuale sociale "Le Terre del Sole", l'ASL di Teramo, l'organismo di formazione PD Formazione & Servizi e l'agenzia per il lavoro Manpower.

L'intervento, finalizzato a favorire l'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate in carico ai servizi sociali e alla ASL del territorio, intende rafforzare l'occupabilità dei partecipanti dando un impulso al processo di reintegrazione occupazionale, contrastando così il disagio sociale che ne consegue.

Il progetto prevede la presa in carico dei destinatari con progetti personalizzati di inclusione articolati in una pluralità di azioni di orientamento che ne agevoleranno l'inserimento in percorsi – definiti a seconda della tipologia di svantaggio – di tirocinio extracurricolare, tirocinio inclusivo (cosiddetto T.In.A.) o borsa lavoro della durata di 12 mesi.

In particolare, i tirocini extracurricolari ed i T.In.A. prevederanno un impegno settimanale di 25 ore ed un'indennità rispettivamente di 600 e 500 euro mensili.

Le borse lavoro per utenza psichiatrica, invece, prevederanno un'indennità di partecipazione mensile di 340 euro ed un impegno mensile minimo di 40 ore.

I soggetti ospitanti i tirocini, i T.In.A. o le borse lavoro verranno individuati dall'ATS attraverso la successiva pubblicazione di uno specifico avviso pubblico mediante il quale saranno raccolte le manifestazioni di interesse da parte di aziende ed enti del territorio. Inoltre, gli utenti che risultano gravati da carichi di cura di familiari conviventi potranno fruire di un ulteriore voucher dell'importo massimo di 800 euro per l'acquisto di beni o servizi che agevolino la

cura del familiare e la contemporanea partecipazione all'iniziativa.

L'avviso pubblico di selezione dei destinatari di recente pubblicazione mira ad individuare i 140 beneficiari, utenti o nuovi richiedenti dei servizi sociali professionali degli Ambiti distrettuali sociali "Val Vibrata" "Tordino – Vomano" e del Dipartimento di Salute mentale della ASL Teramo, residenti in uno dei Comuni degli Ambiti predetti, disoccupati ed in particolari condizioni di svantaggio.

Nel dettaglio saranno ammessi: 65 utenti presi in carico dai Servizi sociali dell'Ambito Val Vibrata, 45 utenti dall'Ambito "Tordino – Vomano" e 30 utenti del Dipartimento di Salute Mentale.

Gli interessati possono reperire l'avviso di selezione ed i modelli per la partecipazione al progetto sui siti www.unionecomunivalvibrata.it, www.unionecomunileterredelsole.it o www.aslteramo.it oppure presso le sedi dei Servizi sociali degli Ambiti e dei Centri di Salute mentale Val Vibrata e di Giulianova. In queste sedi sono anche attivi gli sportelli per il supporto alla compilazione delle domande.

Le candidature potranno essere presentate entro e non oltre il 19 febbraio 2024 nelle modalità indicate dal suddetto avviso.

Dichiarazioni presidente Unione Comuni Val Vibrata Massimo Vagnoni

Con l'avviso che abbiamo pubblicato diamo prova dell'impegno e delle sinergie messe in capo dall'unione di comuni Val Vibrata con tutti gli attori istituzionali presenti nel nostro territorio per cogliere le opportunità che ci si presentano e realizzare azioni concrete per dare anche ai più fragili opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro e opportunità di inclusione. Oggi presentiamo il primo avviso per l'individuazione di 140 persone in condizioni di

svantaggio da accompagnare in percorsi di inclusione socio-lavorativo: seguirà un ulteriore avviso con il quale si sarà la possibilità alle aziende del nostro territorio di dare il loro contributo candidandosi per ospitare attraverso tirocini e borse lavoro le persone selezionate e creare ulteriori occasioni di lavoro anche in favore dei nostro concittadini più sfortunati. E' un percorso faticoso ma dobbiamo fare di tutto per favorirlo perche è una delle grandi sfide che vogliamo affrontare con forza e determinazione. Per il direttore del Dsm Teramo, Domenico De Berardis, "questo progetto è fondamentale per l'inclusione e il reinserimento lavorativo di persone affette da disturbo psichiatrico grave seguite dalle strutture Dsm di Teramo. Il lavoro è fonte di restituzione di un ruolo sociale, di distigmatizzazione del disturbo psichiatrico e di promozione del benessere. Si auspica che tale progetto di borse lavoro sia il volano per la successiva assunzione di queste persone con tutti gli enti e le strutture coinvolte. Da parte del Dsm di Teramo e degli operatori tutti ci sarà il massimo sforzo in tal senso, sempre con la collaborazione di tutti gli enti e le istituzioni coinvolti che, devo dire, manifestano ed hanno manifestato un particolare interesse ed una spiccata empatia nei confronti delle persone affette da disturbi psichiatrici gravi. Queste ultime sono sempre e comunque una preziosa risorsa sociale, lavorativa, umana e vanno valorizzate in tal senso.

Il presidente dell'Unione di Comuni Le terre del Sole, Mario Nungnes. "Rispetto ad un tema come quello del Sociale credo che l'unione e il lavoro condiviso siano una necessità – afferma il Sindaco di Roseto e Presidente dell'Unione dei Comuni "Terre del Sole" Mario Nungnes – Ringrazio, a nome di tutte le amministrazioni che rappresento come Presidente, coloro che hanno lavorato a questo progetto, tutti i partner e chi ha pensato di lanciare una collaborazione tra le Unioni dei Comuni per mettere a terra interventi di così ampio respiro. La somma degli abitanti dei territori che fanno parte delle due Unioni rappresenta quasi la metà dei residenti della

provincia di Teramo e questo è un dato significativo che, allo stesso tempo, è indice della nostra responsabilità di essere rappresentanti di un territorio così vasto. Nei prossimi giorni sarà importante per noi rafforzare e concretizzare l'importante messaggio che oggi abbiamo lanciato: il lavoro nobilita l'uomo ma nobilita anche la politica quando è capace di creare un collegamento tra l'offerta di lavoro e i bisogni delle persone svantaggiate. Noi, da parte nostra, dobbiamo essere bravi a trasmettere l'importanza di questa iniziativa, anche grazie al supporto fondamentale dei Servizi Sociali dei singoli Comuni, e a far sì che essa abbia continuità nel futuro. Auspico che la giornata odierna rappresenti solo l'avvio di una collaborazione che riguarderà una serie di progetti che insieme porteremo avanti non solo per i nostri territori ma per tutta la provincia di Teramo”.

CRESCONO LE IMPRESE TURISTICHE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Pubblicati da Infocamere – Movimprese i dati, aggiornati al 31 dicembre 2023, relativi alla movimentazione anagrafica ricavata dal Registro delle imprese nella provincia di Chieti

Chieti, 31 gennaio 2024. Gennaro Strever: *“Occorre, adesso, pianificare una strategia per la costruzione di una ospitalità*

diffusa di qualità, capace di accogliere il numero crescente di visitatori che arrivano in Abruzzo”.

Publicati da Infocamere – Movimprese i dati, aggiornati al 31 dicembre 2023, relativi alla movimentazione anagrafica ricavata dal Registro delle imprese delle Camere di Commercio. Molti i saldi negativi che riguardano un po' tutti i settori nelle province di Chieti e Pescara: dall'agricoltura alle attività manifatturiere, dalle costruzioni al commercio, passando per i trasporti. Le uniche attività in positivo, in termini di nati – mortalità delle imprese, l'analisi statistica condotta da Movimprese per conto di Unioncamere, sono quelle relative alle attività professionali, cioè che prestano servizi di sostegno alle imprese, e quelle rientranti tra le imprese non classificate, riguardanti “altre attività di servizi per la persona e le imprese” (riferimento codice ATECO 2007). Altro dato positivo, il numero delle imprese, a Chieti che si occupano di alloggio e ristorazione che crescono, rispetto al 2022, dell'1,4%, confermando il ruolo strategico assunto dal turismo per l'economia del territorio.

Le imprese totali registrate nelle province di Chieti e Pescara sono 80.447: nella provincia di Chieti, risultano 43.894 (erano 44.095 al 30 settembre 2023), di cui 38.334 attive; 36.553 in quella di Pescara (erano 36.836 nel secondo trimestre 2023) di cui 30.454 attive, che corrispondono insieme al 55,3% delle complessive 148.232 imprese abruzzesi (erano 148.232 alla fine di settembre 2023), di cui 123.773 attive. Con riferimento ai settori di attività economica sono sempre le imprese del settore commercio a confermare il primato che, in Abruzzo, continuano a rappresentare il comparto più consistente (32.454 unità, 22,3% sul totale, erano 33.694 nel 2022), con prevalenza nella provincia di Pescara con 9.714 unità (29,9% del totale regionale, erano 10.010 l'anno precedente) mentre a Chieti risultano 8.842 unità (27,2% rispetto al totale abruzzese, erano 8.955 nel 2022).

L'industria delle costruzioni continua a spiccare come settore trainante con 19.151 imprese in Abruzzo (erano 19.528 nel 2022, con -1,9% in conseguenza di 377 ditte in meno rispetto all'anno precedente), delle quali il 25,8% (pari a 4.950 unità con 17 unità in meno rispetto al 2022) a Chieti, e il 22,6% (pari a 4.410 ditte e 13 imprese in meno rispetto al 2022) a Pescara.

Le attività manifatturiere sono svolte, a livello regionale, da 12.754 imprese (delle quali 3.723 a Chieti e 2.847 a Pescara) pari all' 8,77 del totale abruzzese (Chieti: 8,5% con -42 ditte rispetto al 22; Pescara: 7,8% con - 63 imprese rispetto al 2022), rilevandosi ancora un decremento percentuale dell'ordine del -3,1% a livello regionale, del -1,1% per la provincia di Chieti e del -2,2% per la provincia di Pescara.

Nel corso del 2023 pure l'industria in senso stretto ha fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2022, un calo delle imprese a livello regionale (-3,0% con - 413 ditte) con un andamento meno severo a Chieti (-1,0% con una diminuzione di 39 ditte) e invece più in linea a Pescara (-2,0% con 62 ditte in meno).

Il comparto delle imprese che si occupano dell'alloggio e ristorazione conferma, invece, il proprio ruolo strategico (in Abruzzo 11.596 di cui 2.668 a Pescara e 3.029 a Chieti) costituendo circa l'8% del totale (7,3% a Pescara e 6,9% a Chieti), dovendosi comunque segnalare un lieve decremento in consistenza (-1,5% con una riduzione di 174 ditte) sia in Abruzzo, che a Pescara (-1,4% con 38 ditte in meno), mentre un aumento a Chieti (+1,4% con 42 ditte in più).

L'Abruzzo, ce lo confermano anche i dati ISNART – Istituto nazionale per le ricerche turistiche, risulta essere in perfetta sintonia con i nuovi fabbisogni, in particolare quelli legati alla natura e a vivere una esperienza totalizzante con essa, data da sport all'aria aperta, una

ricca varietà di cibo, escursioni e tanto altro ancora.

Sempre la ricerca diffusa di recente dall'Istituto ci rivela che la regione si sta distinguendo, in maniera più che positiva, per la qualità dell'accoglienza da parte delle comunità locali che, a differenza di quanto sta accadendo in altri territori (vedasi il Gargano), hanno deciso di rimanere ed investire.

Le iniziative strategiche su cui la Camera di commercio Chieti Pescara sta investendo saranno oggetto di una presentazione, presso il padiglione Abruzzo alla BIT – Borsa internazionale del turismo di Milano, domenica 4 febbraio, alle ore 11:00. Tra queste, oltre al proseguimento delle iniziative sulla Costa dei Trabocchi, con la costruzione di un marchio di qualità per distinguere le strutture ricettive e di accoglienza, in questo anno, caratterizzato dal Turismo delle radici *“la Camera porterà avanti – dichiara il presidente Gennaro Strever – iniziative in grado di attrarre gli oriundi italiani all'estero (ben 80 milioni, di cui 8 milioni viaggiatori abituali ed alto spendenti). Occorre, adesso – conclude – pianificare una strategia per la costruzione di una ospitalità diffusa di qualità, capace di accogliere il numero crescente di turisti che arrivano in Abruzzo”*.

BASTA RITARDI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Vogliamo le borse di studio ora!

L'Aquila, 31 gennaio 2024. A distanza di poco più di un mese dalle prossime elezioni regionali, ci tocca prendere atto di come ben 3.387 studenti universitari abruzzesi, di cui 202 iscritti al solo ateneo teramano, potrebbero essere costretti a vedere ulteriormente rimandata la copertura e la conseguente erogazione delle loro borse di studio, a causa delle tempistiche tecniche successive alle consultazioni elettorali.

Non riteniamo accettabile questa situazione. Non è possibile che la Regione Abruzzo continui a mostrare disinteresse verso il tema delle borse di studio e si senta autorizzata a calpestare in tal modo il diritto allo studio, declassando questo importante supporto economico – nel migliore dei casi – a un mero rimborso spese, disattendendo gli obblighi previsti dall'articolo 34 della Costituzione e dall'articolo 8 dello stesso Statuto regionale. Un'ulteriore conferma di questa indifferenza, d'altronde, ci arriva dai mancati finanziamenti di altri progetti, come le residenze pubbliche o i servizi relativi alla mobilità studentesca.

Consideriamo inoltre più grave e ingiusto che si continui a procrastinare in un momento come questo, che vede un tasso di inflazione ancora elevato che ci impone prezzi alti e limita fortemente il potere d'acquisto degli studenti.

Per evitare che i ritardi, ormai ordinari, vengano ulteriormente prolungati, la Regione deve attivarsi quanto prima, altrimenti ci troveremo davanti ad una situazione senza precedenti. Per questo, come Unione degli Universitari di Teramo pretendiamo che si provveda subito ad assicurare la

copertura economica per lo scorrimento integrale delle graduatorie e continueremo a batterci affinché l'amministrazione regionale ci porti rispetto, assicurando a tutti noi studenti le borse di studio!

UDU TERAMO

MICHELE MARINO SEGRETARIO SINISTRA ITALIANA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Organizzare i cittadini per renderli protagonisti

Lanciano, 31 gennaio 2024. *La democrazia in occidente si è incarnata ovunque nella forma della democrazia parlamentare. Alle elezioni politiche, che vedono eleggere deputati e senatori, partecipano liste che nella maggior parte dei casi rappresentano partiti. Pur non potendo negare che un po' ovunque i partiti si presentino come una **casta** lontana dalla gente, rimane il fatto che senza di essi non si dà democrazia vera. Sulla base di tali premesse, ritengo una buona cosa sapere che le idealità della sinistra trovino rappresentanza in una formazione politica organizzata partito, ovvero in Sinistra Italiana. Organizzare i cittadini per renderli protagonisti è il contrario del populismo, ovvero della pretesa di un singolo di rappresentare il popolo, che poi è sempre solo una parte della totalità. Con queste parole*

Michele Marino, lancianese, motiva il significato della sua elezione a segretario provinciale del partito della provincia di Chieti, partito che a livello nazionale fa capo a Nicola Fratoianni.

Votato a larga maggioranza, Marino rappresenterà Sinistra Italiana chietina insieme agli eletti nell'assemblea provinciale, composta da Adorante Valfrido (San Salvo), Rolando D'Alonzo (Lanciano), ai teatini Adriana Martucci, Nella Fasolo, Luciano Monaco, Vittorio Ramundi, Emiliano Valente.

Con grande gioia posso confermare che dell'assemblea farà parte anche Franco Caramanico, già sindaco di Guardiagrele nonché assessore regionale. Gli farà compagnia il suo amico inseparabile Antonio Di Stefano, in qualità di tesoriere.

Dato per scontato che la riorganizzazione è funzionale all'impegno politico di Sinistra Italiana in vista delle prossime elezioni regionali, il nuovo segretario dichiara che intende privilegiare le problematiche riferite al sistema sociosanitario regionale, alla crisi dell'automotive in Val di Sangro, alle politiche di favore per le zone interne, all'infiltrazione mafiosa.

PADEL SENZA BARRIERE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Progetto sostenuto dalla Comunità Europea e patrocinato dal Comune e dal Cip

Giulianova, 31 gennaio 2024. Si terrà venerdì 2 e sabato 3 febbraio, a Giulianova, “Padel senza barriere”, evento nato da un progetto di Marco Ciafardoni ed Eugenio Maglia, sposato dalla For Tennis Team, associazione presieduta da Alessio Pistilli, e risultato vincitore nell’ambito del bando “Erasmus +|Gioventù e sport”.

La due giorni, che prevede momenti sportivi, di inclusione e di crescita culturale, è patrocinata dal Comune di Giulianova e dal Cip.

“Padel senza barriere” prenderà avvio la mattina del 2 febbraio, quando gli studenti dell’ Istituto Comprensivo 2 di Giulianova ascolteranno a palazzo “Kursaal” il racconto di Eugenio e Marco sulle opportunità europee esistenti per l’integrazione e lo sviluppo sociale del territorio. Con i ragazzi parlerà anche il catalano Monty, atleta paralimpico di padel in sedia, istruttore di Eugenio e Marco. Parteciperanno le autorità comunali e regionali, oltre ai campioni della squadra “Amicacci”. Nel pomeriggio, i campi del Chico Padel ospiteranno un torneo giovanile, che proseguirà nella giornata successiva.

Sabato 3, dalle 15, presso lo stesso impianto, si disputerà il primo torneo inclusivo del territorio. Saranno presenti diversi atleti di padel, in sedia e no, che si sfideranno in un avvincente torneo che vedrà coinvolti anche i rappresentanti delle società e le autorità locali. Durante il pomeriggio, gli atleti paralimpici presenti saranno i protagonisti di un’esibizione capace di rendere partecipe ed emozionare il pubblico.

“In Catalunya -spiegano Marco Ciafardoni ed Eugenio Maglia – Monty ci ha regalato dei pomeriggi colmi di fatica, volti al perfezionamento della tecnica padelistica. Lui è il miglior

atleta di padel in sedia in Catalunya ed ha riconoscimenti internazionali per le sue abilità sportive. Abbiamo deciso di invitarlo a Giulianova, perché vorremmo che tutti avessero la possibilità di ascoltare le sue esperienze tra agonismo e rispetto, tra competizione e inclusività. Partecipando a “Padel senza barriere” tutto il territorio abbraccerà l’atteggiamento proattivo necessario a favorire, a Giulianova, l’inclusione e l’integrazione di mondi anche diversi e apparentemente distanti.”

OBIETTIVI STRATEGICI DI POLICY PROGRAMMAZIONE 2021-2027

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Una lettura alla luce delle priorità della Commissione europea

Roma, 31 gennaio 2024. Si terrà il prossimo venerdì 2 febbraio alle ore 10:00 a Roma, presso la Sala di Europa Experience *David Sassoli* del Parlamento Europeo in Piazza Venezia n. 6, la conferenza stampa di presentazione del volume intitolato *“La declinazione operativa degli obiettivi strategici di policy della programmazione finanziaria 2021-2027. Una lettura alla luce delle priorità della Commissione europea e di taluni documenti politico-istituzionali dell’Unione europea”*.

“Quest’opera – dichiara Filippo Lucci, Amministratore Unico del Consorzio Punto Europa – Europe Direct Abruzzo e autore del volume – prende le mosse da alcune riflessioni emerse durante la collaborazione professionale in seno al Consorzio Punto Europa e al Centro Europe Direct Abruzzo, nell’ambito della progettazione europea e della diffusione della cultura europea sui nostri territori. Il nostro lavoro vuole, da un lato, essere un utile strumento informativo per i cittadini e gli stakeholders pubblici e privati e dall’altro, mira a consegnare al lettore una serie di strumenti di carattere tecnico-operativo utili ad approcciare il complesso e spesso frammentario universo delle opportunità di finanziamento messe a disposizione dalle istituzioni europee”.

Il volume è suddiviso in due parti fondamentali. Nella prima, viene posta una riflessione economico-giuridica sulla programmazione finanziaria 2021-2027, in relazione alla configurazione degli obiettivi strategici di policy della Politica di coesione dell’Unione Europea. Vengono inoltre analizzate le corrispondenze concettuali-operative tra le priorità della Commissione europea e i singoli obiettivi strategici di policy. Nella seconda, sono riportati approfondimenti tematici specifici, dal Just Transition Fund ai modelli di comunicazione dei Fondi europei, dalla prospettiva della Regione Abruzzo sulla programmazione 2021-2027 alla riforma della P.A nella prospettiva del PNRR.

La prefazione del volume è stata curata dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, e dal Capo Rappresentanza della Commissione europea in Italia, Antonio Parenti, che presenzierà alla Conferenza stampa.

E SE PROVASSIMO A METTERE LA PACE IN CIMA A TUTTO?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



di Giancarlo Infante

Politicainsieme.com, 31 gennaio 2024. È naive parlare di Pace? È impossibile farlo a fronte dell'inevitabilità di situazioni che paiono insormontabili e la cui soluzione appare sempre "non alla nostra portata"? Da che mondo è mondo, la guerra è subita dalle popolazioni travolte da una "inevitabilità" spesso costruita artatamente da un complesso culturale e di interessi in mano a pochi.

"La guerra non è fatale, non è necessaria, non è giusta ma è volontaria e la responsabilità ricade sugli uomini che la promuovono o vi contribuiscono. In un recente intervento, mons Michele Pennisi ha ripreso un concetto di don Luigi Sturzo contro la cosiddetta "inevitabilità" delle guerre.

La guerra, infatti, da che mondo è mondo, non viene a caso. Interessi economici, tra cui quelli legati al controllo delle materie prime, male interpretati sentimenti nazionalistici, ricerca di spazi territoriali, divisioni etniche e religiose trascinano nel conflitto quando qualcuno è certo di essere in grado di scrivere la storia a posteriori a modo suo, e di essere, poi, in grado di fornire la giustificazione di atti voluti e, talvolta, perseguiti con cura nel corso degli anni. Poco conta se, in molti casi, il risultato è quello di fare un deserto da chiamare successivamente "pace".

Ne abbiamo due dirompenti conferme nei più violenti scontri in atto in Ucraina e in Palestina. Siamo già ad oltre diecimila morti nel primo caso e a più di 26 mila nel secondo. Senza considerare le selvagge distruzioni e il barbaro svuotamenti di intere città e il divellere di infrastrutture essenziali al minimo vivere civile. Siamo in una situazione tale che appaiono del tutto senza senso le discussioni se ci si trovi o meno dinanzi a crimini di guerra o ad un vero e proprio genocidio. Ed anche quelle sulle responsabilità diventano stucchevoli e, talvolta, sono utilizzate persino per giustificare ulteriori massacri ed atti che sfuggono ad una minima logica razionale.

Certo, la domanda sul che fare genera un tremolio dei polsi, sviluppa l'angoscia nell'animo perché forte è il senso dell'impotenza. Soprattutto riconoscendo quella che appare essere un'oggettiva impossibilità già solo nel riuscire a concepire di mettere i rappresentanti delle parti contrapposte sedute attorno al tavolo di una trattativa. Troppi odi e rancori sedimentati e contrapposti. Radicati al punto che ciascuno chiede solo uno schierarsi critico senza condizioni.

Quando Papa Francesco ha parlato del troppo "abbaiare" della Nato alle porte della Russia ha voluto ricordare la complessità del ragionamento sulle responsabilità che, quasi sempre, nel mondo globalizzato in cui viviamo, vanno oltre quelle denunciate dai singoli contendenti. Coloro ufficialmente designati ad essere attori di quella che Francesco, in solitudine, e inascoltato da anni, ha definito la "Terza guerra mondiale a pezzi". Nel corso degli ultimi decenni troppe volte abbiamo dovuto trovare in numerosi conflitti quelle stesse potenzialità distruttive che ebbe la sanguinosa Guerra di Spagna rispetto alla successiva Seconda guerra mondiale. E cioè scontri giocati sul campo per procura; occasioni per la sperimentazione di nuove armi e la verifica di più raffinate tecniche di combattimento.

C'è anche da chiedersi se quello che il Papa ha definito

“abbaiare” non ci debba portare a considerare che il problema della guerra non nasce quando essa scoppia, bensì quando si lascia sedimentare un insieme di questioni destinate inevitabilmente a risolvere i contenziosi tra le parti solamente seguendo l'estrema logica della guerra.

Non si può parlare di Pace solo quando qualcuno spara e colpisce popolazioni inerme. La sua ricerca, se vogliamo anche solo accontentarci di un'assenza di guerra, può, e deve, diventare un'attitudine costante. Un'iniziativa politica, con la P maiuscola, da coltivare pressoché quotidianamente. Solo così sarà possibile partecipare ad un'azione di pacificazione continua e permanente che nulla ha a che fare con il pacifismo di maniera. Giacché si tratta di entrare nel merito delle situazioni oggettive che dividono le parti, e su quelle intervenire. Questo è un compito che dovrebbe essere proprio, in particolare, delle grandi democrazie moderne. Prese singolarmente o, come nel nostro caso, da entità sovranazionali consapevoli del proprio ruolo, nate tra l'altro proprio per assicurare la Pace, come nel caso dell'Europa.

Non è quindi piacevole ascoltare il generale Sir Patrick Sanders, a capo dell'esercito del Regno Unito, quando invita i britannici a prepararsi ad un conflitto con la Russia destinato ad essere del tutto simile alle guerre mondiali del secolo scorso. Per Sanders, i suoi compatrioti “tutti i giorni” devono essere pronti “a un livello di mobilitazione civica che non si vedeva in Europa occidentale dal 1945”. E questo perché, a suo avviso, lo scontro non è legato al Donbass, ma giunge quasi ad essere questione di civiltà.

In realtà, dalla questione palestinese a quella dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ma solo per restare a ciò che più è oggi all'attenzione di tutti noi, troviamo la conferma di cosa voglia dire davvero ricercare la Pace. Nel primo caso, si è lasciato impunemente che decine di risoluzioni dell'Onu non trovassero applicazione. Nel secondo, non si può non riconoscere che la vicenda russo –

ucraina andava affrontata ben prima del 2014, provando a rovesciare completamente il paradigma indicato dal generale Sanders. Sarebbe stata necessaria la ricerca di altri sbocchi, lavorando ad un pieno riconoscimento dei diritti di tutte le popolazioni delle zone oggetto del contrasto. L' "abbaiare" di cui ha parlato Papa Francesco, dunque, chiama in causa anche le nostre responsabilità di europei che abbiamo solo distrattamente seguito quelle vicende e non mettendo così in campo tutte le azioni possibili per giungere ad una soluzione. De Gasperi e Gruber con l'accordo del 1946 avviarono subito il superamento del problema dell'Alto Adige e riuscirono a delimitarlo e, così facendo, ad evitare che la storia prendesse un'altra sanguinosa deriva.

Il bisogno di petrolio, invece, ha fatto sì che un Occidente sempre più ripiegato esclusivamente sulle proprie esigenze rinunciassse a svolgere quell'azione necessaria a connotare le moderne democrazie più avanzate, e che consiste nel porsi loro come facilitatrici di un processo di soluzione delle controversie, senza che nessuno sia costretto a scegliere quella delle armi come unica soluzione possibile.

E allora, anche nel pieno di una disinformazione che non concede tregue, possiamo rimanere silenti spettatori di un macabro spettacolo televisivo che, tutt'al più, ci consola per non essere ancora tra i più immediatamente coinvolti?

Una domanda che, per quanto riguarda l'Italia, porta a constatare un'assoluta mancanza d'influenza. Che l'accomuna, per carità, ad altri e ben più importanti stati. A partire dagli Stati Uniti che non sono riusciti finora ad imporre a Benjamin Netanyahu neppure una mitigazione della propria azione di guerra e nel rispetto della popolazione civile. Almeno fino a quando non è giunto il pronunciamento della Corte internazionale. Esiste, insomma, una responsabilità collettiva che riguarda anche tutti noi. A cui, però, si può ancora rimediare. Intanto, nel pretendere conoscenza e andando oltre ogni propaganda e retorica.

E a proposito di conoscenza e di un'azione cristallina che dovrebbe essere propria di ogni democrazia realmente tale, è di queste ore l'annuncio della partecipazione italiana alla missione navale nel Golfo Persico. senza che vi sia un accenno di dibattito parlamentare in materia. Si dice che non si tratti di un'azione di guerra. E di questo non ne dubitiamo. Ma mandiamo nostri mezzi e nostri uomini in un contesto di guerra. Sarebbe dunque opportuno che l'intero Parlamento, e suo tramite l'intero Paese, assumessero la consapevolezza piena di quel che si va a fare, delle sue finalità e delle modalità della partecipazione. E, dunque, anche delle cosiddette regole d'ingaggio determinanti per definire l'operazione davvero come pacificatrice e non altro, visto che si tratta di far rispettare le regole internazionali su cui si reggono il commercio mondiale e il diritto alla libera navigazione.

Forse ci siamo già dimenticati del caso dei nostri due fucilieri di marina La Torre e Girone che, imbarcati sulla Enrica Lexie dodici anni fa, hanno pagato con le loro sofferenze il modo con cui pure noi c'impegnammo nella lodevole lotta alla pirateria nell'Oceano Indiano. La nostra Costituzione ci sta a ricordare che dobbiamo partecipare a tutto ciò che possa portare alla Pace consapevoli del fatto che, assieme alle necessarie iniziative di difesa da assumere, noi non crediamo alla soluzione dei conflitti ricorrendo solo all'uso delle armi.

E se provassimo a mettere la Pace in cima a tutto? – di Giancarlo Infante

CONDIZIONI DISUMANE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Sciopero di due ore

Atessa, 31 gennaio 2024. Nel mese di maggio 2023, USB e SLAI COBAS iniziarono un percorso di lotta contro i ritmi e carichi di lavoro estenuanti, e non più sopportabili, attuati nello stabilimento e l'importante partecipazione dei lavoratori agli scioperi indetti aveva costretto l'azienda, con la solita collaborazione dei sindacati firmatari, ad apportare modifiche all'impostazione del processo di produzione nell'officina montaggio. Inizialmente sembrava che ciò avesse leggermente migliorato le condizioni lavorative ma a distanza di alcuni mesi sono riusciti a riportare la situazione a quella che era a maggio scorso, anzi peggiorandola.

Nell'officina montaggio ormai le postazioni hanno dissaturazioni quasi pari a zero e il mancato rispetto del mix produttivo rende tali ritmi e carichi di lavoro insostenibili per i lavoratori. Come se ciò non bastasse ad aggravare ancor più la situazione vi è la cattiva abitudine di accelerare le linee in alcuni momenti della giornata.

L'efficienza ed i miglioramenti dello stabilimento, esposti dal CEO Stellantis Tavares nella sua visita dei giorni scorsi, derivano da tali condizioni di sfruttamento che continuano a logorare tanti lavoratori, in particolar modo coloro che hanno ridotte capacità lavorative.

Ci sarebbe bisogno di una attenta revisione dei DVR di tutte le postazioni ma sappiamo che nessuno lo farà ed è per questo

che riteniamo necessario l'avvio di un percorso rivendicativo che porti all'attenzione delle istituzioni, e degli enti esterni preposti al controllo sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, i problemi che ormai si trascinano da anni e che continuano a peggiorare. L'azienda, non paga, si sente in dovere di esercitare anche azioni ritorsive contro presunti lavoratori assenteisti senza comprendere che è solo una conseguenza di condizioni lavorative insopportabili.

La responsabilità di tutto va ascritta anche alle sigle sindacali che non hanno la minima intenzione di mettere un freno a tali abusi:

“Chiunque abbia potere è portato ad abusarne, egli arriva fin dove non trova limiti” (Montesquieu)

Per condizioni di lavoro umane, per una revisione completa del documento di Valutazione dei Rischi (DVR), contro le accelerazioni furtive delle linee di produzione, contro le forme di repressione messe in atto dai supervisor e shift manager

SCIOPERO DI 2 ORE

IN TUTTO IL PLANT STELLANTIS EUROPE DI ATESSA MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

TURNO A E CENTRALE DALLE ORE 09:15 ALLE 11:15

TURNO B DALLE ORE 15:00 ALLE ORE 17:00

TURNO C DALLE ORE 03.45 ALLE ORE 05:45 (1° FEBBRAIO)

BENVENUTI NELLA REALTÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Il Vicepresidente Pettinari interviene sulla questione di degrado della zona ex cementificio e denuncia il fallimento di centrodestra e centrosinistra. “Basta proclami! Per risolvere i problemi, c’è bisogno di fatti”.

Pescara, 31 gennaio 2024. Se qualcuno solo pochi mesi fa citava la frase di un noto rapper italiano “Solo chi non è capace, dice che è impossibile” oggi qualcun altro risponde parafrasando il titolo di una famosa canzone, dicendo “Benvenuti nella realtà” che poi è quella della città di Pescara.

La risposta arriva dal Vicepresidente del Consiglio Regionale e candidato civico Domenico Pettinari, al commento del Sindaco di Pescara Carlo Masci che, in occasione dell’abbattimento nei mesi scorsi del fortino della droga del ferro di cavallo a Rancitelli, si diceva “fiero ed orgoglioso dell’operato dell’amministrazione comunale”, parlando di un risultato storico. Storico a tutti gli effetti, se per storia si intende la conquista di nuove piazze e territori, solo che in questo caso, la conquista rappresenta più una sconfitta che una vittoria.

Il riferimento è in merito ad uno degli argomenti cardine sul quale si sta focalizzando l’attenzione del dibattito sociale attuale, quello della legalità che, nelle ultime ore, ha visto la zona dell’ex cementificio, vestire i panni di nuovo fortino di degrado e disperati, con traffico di droga spaccio e

tossicodipendenti.

“E’ ormai sotto gli occhi di tutti che spacciatori e delinquenti – spiega Pettinari – dopo l’abbattimento del ferro di cavallo, si siano spostati in altre zone della città per continuare a delinquere indisturbati come prima, a scapito dei cittadini onesti, costretti a vivere una drammatica realtà. Abbiamo oggi – illustra – un nuovo quadrilatero del degrado e della delinquenza, che include oltre alla zona dell’ex cementificio, due piazze in via Lago di Capestrano e nella zona dei palazzi clerico”.

In tutta l’area dell’ex cementificio, Pettinari denuncia una “situazione davvero disperata, con persone accampate che cercano ricovero all’interno della struttura, un via vai di prostitute, droga e tossicodipendenti. Un quadro drammatico, con cittadini onesti che non ce la fanno più a sopportare giorno e notte, urla, traffico di persone sospette e situazioni di pericolo. Una situazione così delicata – prosegue – non può e non deve diventare argomento da cavalcare solo ai fini di una propaganda elettorale, perché il problema di sicurezza ed ordine pubblico a Pescara, ha radici ben profonde e né centrosinistra, né l’attuale governo di centrodestra, sono stati in grado di proporre ed attuare interventi risolutivi”.

Rivolgendosi proprio alle avverse forze politiche di centro destra e centro sinistra, Pettinari consiglia che allo stato attuale, sarebbe “meglio tacere, in quanto sulla questione della sicurezza – sottolinea deciso – avete entrambi fallito, lasciando ampio margine a situazione di abusivismo negli alloggi, spaccio di droga, prostituzione e degrado. Centrosinistra prima – spiega entrando nel dettaglio Pettinari – e che in questo momento sta pontificando la questione e centrodestra ora che è al Governo, ma che da cinque anni sta proseguendo sulla stessa scia del nulla”.

Il candidato Sindaco Pettinari, ricorda anche come la sua voce

“unica fuori dal coro” in merito all’abbattimento dello “storico” ferro di cavallo, denunciasse come l’intervento non avrebbe potuto di per se, rappresentare la risposta alla criminalità organizzata presente ormai da tempo in città, risolvendo così in un sol colpo tutti i problemi. Numerose le proposte avanzate già all’epoca dal candidato Sindaco Pettinari, in quella ed in altre occasioni, con interventi ben mirati a cominciare dallo “sfratto di occupanti abusivi dalle abitazioni del ferro di cavallo, assegnazione degli alloggi ad onesti cittadini, ristrutturazione degli immobili, pulizia dell’intero quartiere e l’istituzione di un servizio di polizia fisso”, per risolvere pian piano le problematiche presenti e che, è sotto gli occhi di tutti, sono solo migrate poco più in là, in altri quartieri.

Di qui “torniamo a sottolineare – conclude Pettinari – la nostra proposta che è quella di bonificare al più presto tutta l’area, istituendo un posto di controllo fisso attivo 24 ore, al quale affiancare in ausilio i militari, nell’ambito dell’operazione strade sicure, per la quale devono attivarsi al più presto le amministrazioni di centrodestra di Governo, Regione e Comune”.

AUTISTI SOCCORRITORI, I FANTASMI DELLA SANITÀ TERAMANA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Matteucci (UGL Salute): Sforzo comune per un futuro certo

Teramo, 31 gennaio 2024. “Altro che eroi, nella sanità italiana esistono dei fantasmi. Al servizio dei cittadini, professionali, generosi ma pur sempre fantasmi. Parlo degli autisti del servizio 118 di Teramo e della sua provincia assunti tramite agenzie interinali. Definirli precari è, francamente, un eufemismo. Senza garanzie contrattuali, non vedono alcun futuro certo avanti a loro eppure continuano, con generosità, a prestare la loro opera con turni sfiancanti, mettendo spesso a repentaglio la loro incolumità” dichiara Stefano Matteucci, Segretario della UGL Salute Teramo.

“Per questa categoria di operatori non esiste, almeno per ora, un futuro di stabilizzazioni all’interno del SSR dell’Abruzzo. Una anomalia contrattuale, infatti, impedisce di far seguire alle molte parole spese per loro un tangibile segno di riconoscimento: la tanto agognata stabilizzazione attraverso rapporto a tempo indeterminato con il SSR. Ora però – prosegue il sindacalista – le istituzioni e la politica non devono girarsi dall’altra parte e far finta di non udire l’urlo di dolore che arriva dai fantasmi della sanità abruzzese.

Nihil difficile volenti, nulla è complicato per chi lo vuole. Usiamo la saggezza dei nostri padri latini per mettere chi di dovere di fronte al gravissimo problema. Bisogna trovare, e in fretta, la strada per dare garanzie a questi operatori, superando il decreto Lorenzin e il limite posto nelle assunzioni. Chiediamo di aprire concorsi pubblici per gli autisti soccorritori in cui venga riconosciuto un punteggio in graduatoria per coloro che, in questi anni, si sono distinti con il loro meritorio servizio. Il precariato non va

combattuto a parole ma con i fatti. I fantasmi della sanità abruzzese attendono un segnale concreto per riprendere le fattezze di uomini e lavoratori con diritti e dignità uguali agli altri” conclude Matteucci.

AGRICOLTURA DI QUALITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Etica e diritto dello sviluppo sostenibile nelle aree protette. All'università di Teramo un dibattito tra esperti aperto al pubblico

Teramo, 31 gennaio 2024. Si terrà giovedì 1° febbraio, alle ore 9:30, nella sala conferenze del polo didattico D'Annunzio dell'Università di Teramo, un attualissimo convegno tecnico-scientifico dal titolo ***Agricoltura di Qualità***. Etica e diritto dello sviluppo sostenibile nelle aree protette.

Il convegno – moderato dal rettore Dino Mastrocola – è aperto al pubblico e prevede un dibattito conclusivo.

Interverranno:

Fabio Stagnari, presidente del Corso di laurea in Intensificazione sostenibile delle produzioni ortofrutticole di qualità;

Enzo Di Salvatore, coordinatore del Corso di laurea in Diritto

dell'ambiente e dell'energia;

Fiammetta Ricci, docente di Etica sociale e coordinatrice della Scuola di legalità e giustizia dell'Università di Teramo;

Tommaso Navarra, presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;

Luciano Di Martino, direttore facente funzioni del Parco nazionale della Maiella;

Marcella Cipriani, dottore agronomo;

Bernardo Savini Giosia Bernardi, presidente di Confagricoltura Teramo;

Roberto Battaglia, presidente della Confederazione Italiana Agricoltori L'Aquila-Teramo;

Emanuela Ripani, presidente della Coldiretti Teramo; Dante Caserta, responsabile Affari legali e istituzionali del WWF Italia;

Silvia Tauro, presidente di Legambiente Abruzzo.

LA RICOSTRUZIONE DI PONZANO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



150 mila euro ad abitazione solo per i lavori di urbanizzazione

A cura dell'Associazione Nuova Rotta

Civitella del Tronto, 31 gennaio 2024. Era il 13 febbraio 2017, fra poco saranno passati sette anni ormai, da quando, in località Ponzano di Civitella del Tronto, si innescò un movimento franoso di circa 60 ettari, che coinvolse strade e infrastrutture, determinando l'inagibilità delle abitazioni.

Dopo la definizione della procedura per la delocalizzazione della comunità ponzanese nella frazione di Sant'Eurosia, nel 2020 è stato approvato il relativo Piano attuativo a cui è seguito da parte del Comune un progetto per l'urbanizzazione complessiva dell'area, i cui lavori, che interessano circa 4 ettari di terreno, sono stati "consegnati" ad inizio settembre 2023 con tanto di cerimonia pubblica.

A distanza di quasi 7 anni dall'inizio delle procedure pensiamo e reputiamo sia giusto iniziare a riflettere sui costi che questa operazione ha comportato fino ad ora.

Nonostante la ricostruzione vera e propria ancora non sia partita malgrado l'annuncio iniziale del Sindaco Di Pietro in cui dichiarò che Ponzano sarebbe stata ricostruita in 3 anni e tralasciando il costo dell'acquisizione del terreno in località Sant'Eurosia, per i soli lavori di urbanizzazione dell'area sono stati stanziati **4,2 milioni di euro**, ovvero circa **150.000 euro ad abitazione**.

A nostro avviso questa cifra, già elevata, è destinata ad aumentare considerando le ulteriori necessità emerse per le mura di contenimento e i sempre più costosi impianti per le opere fognarie, in quanto gran parte delle abitazioni saranno ubicate su aree aventi un dislivello di quasi 4 metri dalla rete fognaria principale.

È importante sottolineare che stiamo parlando di risorse

pubbliche, pagate dalla collettività. La spesa per abitazione, già tanto elevata per le sole opere infrastrutturali, sarà ovviamente destinata a salire quando si partirà con la ricostruzione delle case che deve ancora da iniziare. Alla fine del processo di delocalizzazione sarà interessante consuntivare quello che sarà il costo totale per singola unità abitativa.

E allora ci viene spontaneo fare alcune riflessioni. Perché non si è valutato di delocalizzare in una zona con le infrastrutture già esistenti? È stato fatto uno studio costi / benefici per capire l'impatto economico della scelta che l'Amministrazione Di Pietro ha portato avanti? Se si fosse delocalizzato a Civitella, ad esempio, invece che a Sant'Eurosia, le opere di urbanizzazione non sarebbero state necessarie e forse anche l'acquisto del terreno poteva essere evitato. Nuove villette ben strutturate con spazi verdi e alberi avrebbero rappresentato un bel biglietto da visita per il borgo, portando anche nuova vita al capoluogo comunale. Questa opzione avrebbe comportato un notevole risparmio di risorse e la possibilità di ridare nuova vita al centro storico, attualmente quasi disabitato, contribuendo, quindi, anche alla rinascita delle attività commerciali.

“Siamo consci che i cittadini di Ponzano riunitisi in Comitato hanno spinto nei confronti dell'Amministrazione comunale per perseguire la soluzione Sant'Eurosia, ma pensiamo e crediamo che la Politica, quella con la P maiuscola, debba assumersi, anche effettuando scelte difficili e poco convenienti dal punto di vista elettorale, la Responsabilità di individuare la migliore soluzione per il bene collettivo, sia sociale che economico.” – conclude Marco Di Berardino Presidente dell'Associazione Nuova Rotta.

COSTELLAZIONI FAMILIARI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Enneagramma e Psicogenealogia. Un libro di Don Marcello Stanzione e Maria Luisa Mirabella

Ilnuovoarengario.it, 31 gennaio 2024. Esce in questi giorni nelle librerie il libro “Costellazioni Familiari – Enneagramma e Psicogenealogia” di Don Marcello Stanzione e Maria Luisa Mirabella, edito da Sugarco di Milano. Frutto di una meticolosa ricerca e di una profonda passione, questo libro mira a delineare il potente legame tra l’individuo e il proprio Albero Genealogico, avvalendosi delle lenti interpretative della Psicogenealogia e delle Costellazioni Familiari.

Nella prima parte – introduzione alla Psicogenealogia e alle Costellazioni Familiari – sarete guidati dalla dott.ssa Maria Luisa Mirabella. Questa sezione, aperta a tutti i credi e retroterra culturali, ha l’obiettivo di fornire una panoramica completa di queste discipline.

Nella seconda parte del testo vengono presentati collegamenti biblici con l’Albero Genealogico proposti da don Marcello Stanzione che approfondisce la risonanza tra Enneagramma, Psicogenealogia e contesto cristiano-cattolico, illustrando come determinati fondamenti trovino eco nei passi della Sacra Bibbia. Questa sezione, pur mantenendo una rigorosa impostazione accademica, offre una visione spirituale delle materie trattate. Un capitolo a parte è dedicato ad alcune preghiere di guarigione e liberazione dell’Albero Genealogico

formulate dalla tradizione cristiana. Il libro è arricchito dalla postfazione di Alba Sali, una delle più importanti esperte italiane di Costellazioni Familiari. Ogni lettore, indipendentemente dalle proprie convinzioni filosofiche e religiose, potrà trovare in queste pagine spunti di riflessione e approfondimento per un illuminante e affascinante viaggio alla scoperta delle proprie radici e delle cause di tante sue situazioni esistenziali attuali che risalgono al proprio Albero Genealogico.

Un libro divulgativo chiaro e semplice in cui le informazioni si seguono precise e i contenuti, in un crescendo di conoscenza, riescono a far emergere i punti di contatto tra la Psicogenealogia , le costellazioni familiari e l'enneagramma. Il valore di quanto sono riusciti a scrivere insieme i due autori sta nell'essere riusciti a liberare le discipline di cui parlano da sciocco scetticismo illustrando i loro punti di forza scientifici e spirituali. Al riguardo è davvero speciale come Don Marcello Stanzione abbia messo in collegamento la Bibbia con l'eredità psicologiche dei nostri antenati.

Le diverse preghiere sull'albero genealogico in coda al libro sono un contributo importante oltre la divulgazione; le preghiere sono strumenti per cominciare a sperimentare come la guarigione del passato, a mezzo di amore, di benedizioni e preghiere, aiuti a liberare le vite del presente da molti mali spirituali che sono il frutto cattivo delle colpe dei nostri antenati.

“Costellazioni Familiari – Enneagramma e Psicogenealogia”, di Don Marcello Stanzione e Maria Luisa Mirabella – Recensione

COMUNE VIRTUOSO NEL VERDE URBANO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Completata la mappatura degli alberi in via Marina e in via Colombo

Roseto degli Abruzzi, 30 gennaio 2024. Si è ultimato nelle scorse ore il controllo che rientra nel progetto di mappatura del verde di Roseto degli Abruzzi e che ha riguardato, nello specifico, i pini marittimi presenti in via Marina e via Colombo. È stato realizzato un lavoro imponente, sollecitato anche da RFI, che si è concentrato soprattutto sulle piante che hanno mostrato delle criticità verso le quali sono stati svolti degli approfondimenti strumentali.

“Nel controllo delle alberature su via Marina e via Colombo, abbiamo sottoposto diverse piante al “Pulling Test”, prova di trazione controllata dell’albero, ossia un metodo di valutazione della stabilità degli alberi che testa la resistenza meccanica e la stabilità a livello radicale, che è una parte della pianta di per sé difficile da indagare – afferma il dottore Agronomo Stefano Castorani, incaricato dal Comune allo svolgimento della mappatura – Tale verifica simula la forza del vento sulla chioma dell’albero e permette di valutare la risposta della pianta a tali sollecitazioni, fornendo dati sulla sua propensione al cedimento. Cerchiamo di tutelare al massimo il nostro splendido patrimonio arboreo senza però tralasciare il rischio che comunque comporta la presenza di alberi in un contesto urbano e la sicurezza del

cittadino”.

“Roseto è una città verde, ricca di parchi, giardini, alberi e piante che contribuiscono a rendere il nostro territorio più bello, salubre e sostenibile – dichiara il Sindaco Mario Nugnes – Per questo motivo, abbiamo deciso di avviare un progetto di mappatura del verde urbano, che ci permetterà di conoscere meglio la quantità, la qualità e la distribuzione delle aree verdi presenti sul nostro suolo comunale. Questo ci aiuterà a pianificare interventi mirati di manutenzione, potatura, sostituzione e piantumazione di nuovi alberi, in modo da preservare e incrementare il nostro patrimonio arboreo. Inoltre, per la prima volta nella storia del nostro comune, stiamo realizzando il Piano del Verde, uno strumento normativo che regola la gestione del verde pubblico e privato, stabilendo criteri, obiettivi e azioni per garantire il rispetto e la valorizzazione della natura. Queste iniziative testimoniano la nostra visione di una città moderna, attenta al benessere delle persone e alla salvaguardia del territorio. Siamo convinti che le piante siano una risorsa preziosa per Roseto degli Abruzzi e per tutto il nostro territorio e che, allo stesso tempo, si deve intervenire dove necessario per garantire la sicurezza dei nostri cittadini”.

PREMIO NAZIONALE DI NARRATIVA NEO EDIZIONI 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Anno Zero per il premio, partecipazione entro il 30 maggio

Chieti, 30 gennaio 2024. La Neo Edizioni presenta il “Premio Nazionale di Narrativa Neo Edizioni 2024”, un’opportunità concreta per gli autori emergenti. Nell’anno della sua prima edizione, il concorso si apre a romanzi e raccolte di racconti inediti, offrendo uno spazio prezioso per dar voce ai nuovi talenti della narrativa italiana.

Il vincitore avrà l’opportunità di vedere la propria opera pubblicata dalla Neo Edizioni, casa editrice abruzzese arrivata al suo quindicesimo anno di attività. Oltre alla pubblicazione del proprio manoscritto, il vincitore sarà premiato con 1000 euro, intesi come anticipo sui diritti derivanti dalla futura vendita dell’opera.

Il concorso è aperto a tutti gli autori con opere inedite redatte in lingua italiana. La scadenza per partecipare è fissata al 30 maggio 2024. L’invito è rivolto a chiunque abbia una storia da raccontare, un mondo da condividere o emozioni da esplorare attraverso la scrittura.

Neo Edizioni garantisce un processo di valutazione aperto e professionale, con l’obiettivo di offrire a tutti i partecipanti un’equa possibilità di emergere.

È possibile inviare il proprio manoscritto inedito e partecipare al “Premio Nazionale di Narrativa Neo Edizioni 2024”; per maggiori dettagli e informazioni, la pagina ufficiale del concorso per consultare il bando è: www.neoedizioni.it/neo/premio_letterario/.

Inoltre, è possibile seguire le pagine social alla voce

PROGETTO ERASMUS + DIALOGO E AZIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Coinvolti tutti gli Ambiti Distrettuali Sociali della Provincia di Teramo

Teramo, 30 gennaio 2024. Si è tenuta oggi, martedì 30 gennaio 2024 nello spazio L'ARCA (Laboratorio per le Arti Contemporanee) di Teramo, la riunione di lancio del progetto DeA (Dialogo e Azione), Azione Chiave 1 del programma Erasmus+.

Il progetto, di titolarità della Cooperativa Formatalenti, è stato cofinanziato dalla Commissione Europea in partenariato con i cinque Ambiti Distrettuali Sociali della Provincia di Teramo: ADS 20 "Teramo", ADS 21 "Val Vibrata", ADS 22 "Tordino-Vomano", ADS 23 "Fino-Cerrano" e ADS 24 "Gran Sasso-Laga".

Presenti alla riunione di lancio l'Assessore del Comune di Teramo Alessandra Ferri, Il Sindaco di Alba Adriatica Antonietta Casciotti, la Dottoressa Simona Antonini, il Responsabile dei servizi sociali della Comunità Montana "Gran Sasso" e dell'Unione dei Comuni "Le terre del sole"

Piergiorgio Possenti, l'Assessore del Comune di Silvi Beta Costantini e la Dottoressa Elisabetta Rapacchiale. Hanno moderato la riunione la Project Manager del progetto, Sara Di Giuseppe, e la Project Assistant, Giulia Scarafoni.

Ci sono grandi aspettative per il progetto, che nasce con una forte componente europea, che coinvolgerà circa 100 giovani della Provincia, tra volontari di Servizio Civile Universale e studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado, e circa 10 decisori politici dei Comuni di ciascun ADS provinciale. L'obiettivo è la creazione di un ponte forte e stabile che colleghi i giovani cittadini al mondo politico, per comprendere, immedesimarsi e imparare gli uni dagli altri. Parola chiave: bidirezionalità.

Il progetto si pone obiettivi concreti e raggiungibili, soprattutto grazie alla grande disponibilità degli Ambiti Distrettuali Sociali partner che hanno, da subito, accolto con forte entusiasmo l'idea progettuale della Cooperativa Formatalenti.

La partecipazione di tutti gli Ambiti è stata fortemente voluta dalla Cooperativa, in un'ottica di cooperazione congiunta tra le aree e soprattutto di inclusione delle Aree Interne presenti nel territorio e dei loro giovani, spesso penalizzati dalla mancanza di servizi e opportunità per emergere e far sentire la propria voce.

Fiore all'occhiello del progetto è la creazione di una Consulta Informativa Giovanile, che sarà regolarmente eletta dai giovani della Provincia di Teramo; uno strumento oggi essenziale per dare voce a tutte e tutti ed essere portavoce di innovazione e incubatore di nuove idee nel territorio teramano.

RISOTTO AL VINO ROSSO 0 CAVOUR

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Chieti, 30 gennaio 2024. È un piatto vegetariano con un condimento diverso dai soliti. Era il risotto preferito di Camillo Benso conte di Cavour, un buongustaio di cibi di qualità. Il riso contiene vitamine A e B, proteine, calcio, potassio, carboidrati, aiuta a regolare la flora batterica ed a garantire benessere, all'intestino.

INGREDIENTI PER DUE PERSONE

Riso Carnaroli 160 g – (rilascia una giusta quantità di amido durante la cottura, così da consentire un risotto cremoso)

Vino Rosso corposo secco 80 g

Olio extra vergine di oliva 2 cucchiaini 15 g

Brodo vegetale $\frac{1}{2}$ l

Burro 15 g

Parmigiano grattugiato 20 g

Sottiletta 1

Battuto mezza cipolla

Pepe q.b.

Sale q.b.

Prezzemolo

q.b.

PREPARAZIONE

Il risotto al vino rosso, si prepara in una casseruola antiaderente. Con due cucchiaini di olio extra vergine di oliva, far soffriggere la mezza cipolla, unire il riso carnaroli, tostarlo per un paio di minuti, mescolando con una paletta di legno, fino a che non sarà lucido. Quindi, aggiungere 50 grammi di vino, lasciandolo ben sfumare, altrimenti il piatto è amaro. Continuare la cottura, circa 22 minuti, aggiungendo man mano brodo caldo. Cinque minuti prima della fine cottura, al posto del brodo, aggiungere i 30 grammi di vino restanti, in modo che anche il colore sarà più intenso. A fine cottura, a fuoco spento, mantecare per circa due minuti con il burro, la sottiletta, il parmigiano. Una rapida mescolata per amalgamare bene gli ingredienti e servire, aggiungendo il prezzemolo e il pepe. Per preparare questo risotto di origine piemontese e, per accompagnare il piatto, è consigliato il vino Barolo. È un vino rosso, energico, raffinato e nominato, Patrimonio dell'Unesco. Però fa bella figura anche un rosso locale.

Luciano Pellegrini

INCLUSIONE E DISABILITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Le parole chiave del progetto STAR

San Benedetto del Tronto, 30 gennaio 2024. È iniziato a fine 2023 e continua nel 2024 il progetto STAR condotto dalle associazioni Michelepertutti e La Casa di Asterione con le scuole di Ascoli, Grottammare, Pagliare e San Benedetto del Tronto.

Promuovere a scuola l'empowerment dei minori con disabilità e sensibilizzare i loro pari: sono questi gli obiettivi del Progetto S.T.A.R. (Sosteniamo Tutte le Abilità dei Ragazzi) creato dalle associazioni Michelepertutti in qualità di capofila e La Casa di Asterione come partner con il contributo del Dipartimento per le politiche della Famiglia.

Il progetto STAR si pone da un lato l'obiettivo di favorire il senso di sicurezza emotiva e la scoperta dei talenti di ciascun ragazzo, partendo dalle fragilità, per superarle ed evidenziare i punti di forza, che ci sono sempre, al di là delle disabilità.

Dall'altro Star si propone di educare le giovani generazioni a convivere e rispettare tutte le differenze che la vita e la natura ci propongono, tenendo presente che siamo tutti/tutte individui unici e pertanto diversi/e.

Le scuole coinvolte sono gli Isc Leopardi di Grottammare, l'Isc Centro di San Benedetto del Tronto, Isc di Pagliare, Isc Borgo Solestà, Isc Centro Ascoli, Isc Luciani San Filippo.

Il progetto ha avuto luce anche grazie all'appoggio da parte degli Ambiti Territoriali 21,22, e 23 del Piceno e dei Comuni di Ascoli Piceno, Pagliare, Monsampolo, San Benedetto del

Tronto e Grottammare.

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, in Italia gli studenti con disabilità frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado rappresentano circa il 4,5% del totale iscritti.

Stiamo parlando di circa 180.000 ragazzi a livello Italia, riconosciuti con una disabilità, che stanno vivendo l'età che va dai 5 ai 14 anni, età caratterizzata dalla formazione ancor più definita della personalità del bambino che va trasformandosi in ragazzo. Coloro che sperimentano una qualche forma di diversità (disabilità psico-fisica, culturale, socioeconomica, ecc.), sentono oramai che questa peculiarità è divenuta evidente agli altri e rischiano di vivere una certa esclusione sociale. I ragazzi, in questa fase della crescita, fanno spesso fatica ad avere un atteggiamento inclusivo nei confronti del diverso, se non guidati da una proposta educativa adeguata.

Nel ridurre queste distanze la scuola ha un ruolo decisivo: l'efficacia del sistema scolastico si misura anche nella capacità di integrare e valorizzare le differenze, senza cristallizzarle.

Partendo da queste premesse, le azioni progettuali infatti prevedono discussioni sul linguaggio e sul potere che hanno le parole di abbattere muri, la creazione di uno spazio di apprendimento virtuale, attività espressivo-artistiche e sul teatro come discipline in grado di unire le persone, attività sportive e di formazione e motivazione al volontariato sin da ragazzi. Non mancano azioni dedicate al corpo docente, come la formazione in mediazione artistica ed una formazione più tecnica e specifica sulla differenziazione didattica condotta da Cedisma, ente dell'Università Cattolica.

Il progetto, avviato a fine 2023, impegnerà le scuole fino a giugno e poi continuerà durante l'estate con attività

all'aperto.

I risultati ottenuti saranno misurati e quantificati grazie ad un ente di valutazione esterno, che rilascerà una relazione finale che verrà condivisa con tutti gli stakeholders.

LA PRIORITÀ DELLE PRIORITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



di Domenico Galbiati

Politicainsieme.com, 30 gennaio 2024. Chi voglia fare seriamente politica, deve, anzitutto, saper leggere sapientemente il “momento”. Deve poter cogliere, in altri termini, quale sia, in quel determinato frangente, la “priorità delle priorità”, il tema che da solo connota quella certa fase temporale ed attorno al quale gli altri argomenti ruotano su traiettorie che, lo si sappia o meno, non sfuggono alla forza gravitazionale della questione che tiene saldamente il centro della scena.

Nel nostro Paese – ovviamente coinvolto nelle mille tensioni del drammatico scenario internazionale – l’attenzione, in questa fase, è focalizzata, in primo luogo, sulla consultazione europea del prossimo mese di giugno. Sia per il rilievo in sé – prima d’ora, mai percepito altrettanto chiaramente – del rinnovo del Parlamento di Strasburgo, sia per i riflessi che il responso delle urne potrebbe avere sugli

equilibri interni alla stessa maggioranza di governo.

Non bisogna lasciarsi trarre in inganno e scambiare le turbolenze che investono l'immediata contingenza del discorso pubblico con i movimenti, forse meno appariscenti, ma più sostanziali, che si muovono nelle regioni più profonde dell'accadere politico. Detto altrimenti, il "momento" italiano è oggi contrassegnato – senza sminuire le altre mille tematiche che si inerpicano in una reciprocità di condizionamenti intrecciati che danno l'idea della effettiva complessità in cui ci muoviamo – dalla proposta di riforma costituzionale, avanzata dalla due destre di Meloni e Salvini, secondo un combinato disposto tra "premierato" ed "autonomia differenziata", destinato letteralmente a stravolgere l'impianto della Costituzione Repubblicana, che, ai loro occhi, ha la grave colpa di essere nata dalla lotta di liberazione dal fascismo.

A giudicare dall'atonia con cui si guarda a questa prospettiva, non solo da parte delle presunte opposizioni, ma dal mondo della cultura democratica e civile, dal mondo accademico, da parte del mondo sociale, sindacale ed imprenditoriale, associativo, professionale, in sostanza da quella pluralità di espressioni della società civile che si è ben diversamente mobilitata in altre occasioni, questa volta rischiano di farcela. Quasi ci sia una tacita e rassegnata accondiscendenza.

Certo, si tratta di un cammino di non breve momento ed il probabile referendum non è così immediatamente alle porte, ma la battaglia è talmente dirimente che bisogna esserne consapevoli e convinti fin d'ora e cominciare da subito a predisporre le opportune contromisure. Siamo posti di fronte ad una questione a cui nessuno può sfuggire, magari eclissandosi nel pretesto che, in fin dei conti, si tratta di una tematica di carattere tecnico- istituzionale di cui è bene che si occupino gli addetti ai lavori. E' vero esattamente il contrario.

Siamo su un crinale che non consente traccheggiamenti o mediazione di sorta: si sta da una parte o dall' altra.

La "legge fondamentale dello Stato" – qualunque sia la sua impostazione di fondo – rappresenta in ogni caso, l'architrave che regge la "convivenza civile" di un popolo – la costruzione della "polis" – e, in ultima istanza, ha, dunque, anche un irrecusabile valore "antropologico", anche se, nel linguaggio politico corrente, esploriamo meno questo versante.

Vuol dire che la Costituzione concerne la cognizione che un "popolo" – e per esso i singoli cittadini che vi si riconoscono – ha di sé stesso, la sua consapevolezza di sé, l' "auto-comprensione" che ne orienta i comportamenti, il modo di intendervi, dunque, in primo luogo, il primato della persona piuttosto che dello Stato, il ruolo della famiglia e delle spontanee aggregazioni sociali, la stessa concezione dell' "io" che matura e si compie, in quella pluralità di relazioni che danno forma ai diritti civili e, non meno, alla vasta costellazione dei diritti sociali. Insomma, la Costituzione dice chi siamo e chi intendiamo essere e la cosa investe, ben più di quanto distrattamente non riteniamo, la concreta esperienza, l' esistenza, il "vissuto" di ognuno, di ciascun cittadino nella sua irripetibile singolarità e non solo la dimensione del "collettivo". Non è fuori luogo dire che la Costituzione si vive.

Ne consegue – a maggior ragione, guardando al mondo cattolico, cioè a coloro che si riconoscono in una cultura "personalista" – che salta d' incanto, ad esempio, ogni più o leziosa distinzione tra impegno politico e prepolitico, tra formazione delle coscienze e militanza attiva, anche nelle sue forme di partito. E, infine, la questione interroga anche quelle espressioni di mondo liberale, democristiano o socialista che pure sono, qua e là, sparse nell'attuale maggioranza di governo, per lo più accolte, fin dalle sue origini, in Forza Italia, la quale, a sua volta, appartenendo al PPE, dovrebbe dar conto di una conciliazione, francamente difficile, tra

riferimento alla casa-madre dei cristiano-sociali e l'adesione, a meno che ne prenda le distanze, ad una inaccettabile riforma costituzionale. Sapendo, peraltro, che i temi istituzionali, ciò che, in linea generale, concerne la forma dello Stato, stanno su un piano sovraordinato e non riducibile alla logica delle contingenti maggioranze parlamentari.

La "priorità" delle priorità – di Domenico Galbiati – Politica Insieme

BLITZ DI UN "ORSO"

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Alla sede della lega in piazza cesare battisti

Trento, 30 gennaio 2024. Fugatti persevera nei suoi piani criminali di sterminio contro gli Animali Liberi. Otto Orsi ogni anno saranno ammazzati, tra loro quattro Cuccioli, contro ogni normativa nazionale e UE.

E il governo lo lascia fare. Il che non meraviglia, visto che nel governo e nei partiti che lo sostengono ci sono i maggiori produttori e commercianti di armi e munizioni.

Agli Orsi uccisi "legalmente", si aggiungono quelli "trovati morti", cioè eliminati sottobanco...

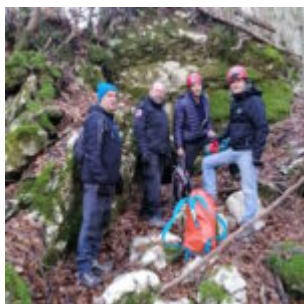
Contro questa indegna situazione, nella tarda serata di lunedì 29 gennaio, un “orso” ha compiuto una performance di protesta, scaricando un quantitativo di concime sintetico (e puzzolente) davanti alla sede della lega di Trento. Inoltre, è stato affisso uno striscione che parla da solo: “LEGA, FUGATTI NON DATE UN PRETESTO AI ‘MATTI’... GIÙ LE MANI DAGLI ORSI!”

Un atto simbolico, meriterebbero di peggio, perché non cali il silenzio sulla strage di Animali Liberi in Trentino.

www.centopercentoanimalisti.org

RICERCA E ATTIVITÀ FORMATIVE NELLA RISERVA DI LUPPA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Protocollo d'intesa tra il Comune di Sante Marie e la Federazione Speleologica Abruzzese

Sante Marie, 30 gennaio 2024. Un protocollo d'intesa tra il Comune di Sante Marie e la Federazione Speleologica Abruzzese per ricerca e attività formative nella riserva naturale Grotte di Luppa. Il patto è stato sottoscritto domenica mattina dopo un sopralluogo all'interno dell'area protetta.

La convenzione firmata è un primo passo per promuovere insieme alle associazioni speleologiche regionali lo sviluppo, la

ricerca e le attività formative nella riserva con il fine di realizzare una linea comune che valorizzi il patrimonio speleologico permettendo al contempo anche la salvaguardia dei fenomeni carsici presenti nel territorio del Comune di Sante Marie.

“Giornata importante per la nostra comunità”, ha precisato il sindaco Lorenzo Berardinetti, “abbiamo aggiunto un tassello sullo sviluppo turistico del territorio. Con questa convenzione possiamo iniziare a pensare i percorsi della riserva come un’unica estensione in grado di collegare gli aspetti della superficie con quelli del mondo sotterraneo, permettendo agli escursionisti di osservare le peculiarità speleologiche tipiche del nostro territorio. Partiremo a breve con lo studio di fattibilità per l’apertura di possibili percorsi speleologici nella riserva naturale Grotte di Luppa”.

Anche il presidente della Federazione Speleologica Abruzzese, Gabriele La Rovere, ha ribadito l’importanza di questo risultato per tutta la comunità speleologica regionale.

“La firma di questo protocollo”, ha commentato La Rovere, “sia un punto di partenza per lo studio, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ipogeo della riserva secondo i moderni principi della sostenibilità”.

Il presidente del gruppo speleologico aquilano Mauro Panzanaro si è detto soddisfatto di questo importante risultato ottenuto.

“Ringrazio il sindaco Berardinetti per la visita nel territorio della riserva”, ha concluso Panzanaro, “che ci ha permesso di valutare la bellezza del paesaggio carsico di superficie ricco di testimoni di erosione, falesie e doline che integrata con le potenzialità speleologiche dell’Inghiottitoio di Luppa possono contribuire alla realizzazione di percorsi visita suggestivi e di moderna concezione per la diffusione delle conoscenze naturalistiche”.

SESTO POTERE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



In scena sabato 3 febbraio alle ore 21:00 con Francesco Montanari e Cristiano Caccamo. Il nuovo allestimento che porta la firma del teatro Maria Caniglia alla produzione

Sulmona, 30 gennaio 2024. Dopo il grande successo di pubblico per *Prendetevi la luna* che il 20 gennaio ha visto salire sul palco del Caniglia il Dott. Paolo Crepet all'interno della rassegna *Oltre la stagione*, sabato 3 febbraio alle ore 21:00 andrà in scena *Sesto potere* di Davide Sacco, che ne firma anche la regia, con Francesco Montanari e Cristiano Caccamo; lo spettacolo è una coproduzione LVF – Teatro Manini di Narni, Ente Teatro Cronaca – VesuvioTeatro e Teatro Maria Caniglia.

Meta Aps in partenariato con il Comune di Sulmona propone quale quinto appuntamento della stagione di prosa 2023/2024 la sua coproduzione; la pièce, attualmente impegnata in una tournée che contribuisce a promuovere il nome del Teatro Maria Caniglia in tutto il territorio nazionale, prende avvio in una democrazia violata dall'odio, dal denaro e dalla vendetta, e ciò che sembra affermarsi al di là di ogni altra cosa è il potere delle fake news. In una storia che pare trattare esclusivamente di politica, Francesco Montanari, Cristiano

Caccamo, Nina Torresi e Matteo Cecchi guidati dal regista Davide Sacco, trasporteranno il pubblico in un dramma che coinvolge la società, un gruppo, degli individui, e che si chiude in modo estremo: vivere essendo oggetto di fake news o scegliere di morire con la reputazione immacolata?

«Siamo lieti di proseguire il progetto che vede il Teatro Maria Caniglia come Teatro di produzione attraverso un allestimento che porta la firma, oltre alla nostra, di due importanti realtà come quelle di LVF – Teatro Manini di Narni ed Ente Teatro Cronaca – VesuvioTeatro» dichiara Patrizio Maria D'Artista, presidente di Meta Aps e Direttore Artistico della stagione di prosa in corso, che prosegue «Il percorso iniziato con “Il Grande Inquisitore” e proseguito con “Divagazioni e Delizie”, vede oggi con “Sesto potere” un ulteriore sviluppo grazie ad una collaborazione che crea legami con altre realtà di lustro nel panorama teatrale italiano, e che porta il Caniglia a confermarsi nel ruolo di un teatro in grado di produrre dei contenuti culturali di qualità capaci di raccogliere consensi nei maggiori teatri italiani».

Si ricorda che i singoli biglietti sono in vendita presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona e sulla piattaforma online ooh.events. Il giorno dello spettacolo sarà possibile acquistare i biglietti sia online che presso il Botteghino del Teatro.

Per informazioni contattare il numero 329 9339837, collegarsi alle pagine social Facebook, Instagram, X del Teatro Maria Caniglia o al sito www.teatromariacaniglia.com, oppure scrivere una mail all'indirizzo info@teatromariacaniglia.com

ALCUNE DATE DELLA TOURNÉE 2023/24:

Narni (Terni)

10/11 dicembre 2023, Teatro Manini

Altopascio (Lucca)

12 dicembre 2023, Cinema Teatro Puccini

Empoli

13 dicembre 2023, Cinema Teatro Excelsior

Santa Croce sull'Arno (Pisa)

14 dicembre 2023, Teatro Comunale Verdi

Rapolano Terme (Siena)

15 dicembre 2023, Teatro del Popolo

Polistena (Reggio Calabria)

22 dicembre 2023, Auditorium Comune di Polistena

Montegiorgio (Fermo)

8 gennaio 2024, Teatro Domenico Alaleona

Roma

10/21 gennaio 2024, Teatro Ambra Jovinelli

Napoli

25/28 gennaio 2024, Teatro Nuovo

Campi Bisenzio (Firenze)

31 gennaio 2024, Teatrodante Carlo Monni

San Casciano di Val Pesa (Firenze)

1° febbraio 2024, Teatro comunale Niccolini

Sulmona (L'Aquila)

3 febbraio 2024, Teatro Comunale "Maria Caniglia"

Lecce

13 febbraio 2024, Teatro Paisiello

Mola di Bari

14 febbraio 2024, Teatro van Wasterhout

ANCORA E SEMPRE ELEZIONI!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Lamentarsi si... ma poi prepararsi bene al voto in modo serio, convinto e soprattutto intelligente

Torrevecchia Teatina, 30 gennaio 2024. Gennaio oramai andato: il 2024 è partito e le attività dei politici sono riprese più dinamiche che mai con un popolo un po' sconnesso. Mancano pochi giorni alla scadenza della presentazione delle candidature per le Elezioni Regionali, che si terranno il 10 marzo prossimo, ed è tutto un fermento per i professionisti della politica; a sfogliare le pagine web dei vari social, almeno così appare.

Presso la Corte di Appello de L'Aquila il 9 ed il 10 febbraio saranno consegnate le liste dei candidati consiglieri e governatori. Proprio allora avremo modo di verificare quale scelta sarà possibile all'elettore, al cittadino che, stufo davvero di questa attuale politica capricciosa, bugiarda e

piangiona ma smaniosa ed ambiziosa, avrà il compito di scegliere gli uomini di propria fiducia al governo regionale, sempre che questo sia possibile cercarli nei lunghissimi elenchi che saranno pubblicati.

Tanti simboli, i soliti uomini più o meno simpatici, poi nomi a scorrere per la maggior parte sconosciuti, ed infine immagini e colori d'ogni tipo a generare distrazioni e confusione. In questo marasma ecco le scelte per il cittadino comune per definire il quadro dei 31 rappresentanti al governo regionale. Un governo che ci costa circa 30 milioni di euro per l'intero quinquennio. Ecco la democrazia rappresentativa con i suoi costi; quella che dovrà realizzare le scelte utili per la comunità, almeno questo sembrerebbe dalle disposizioni di Leggi.

Questo esercizio del voto il cittadino dovrà ripeterlo almeno altre due volte, quest'anno.

Manca qualche mese ancora per le elezioni amministrative comunali e per quelle Europee; il 9 e 10 giugno sono i giorni per l'Election Day, però c'è tanto altro tempo ancora per definire questi due quadri. Comunque, è utile ricordare che se per i Comuni le spese per i rappresentanti sono di tipo modesto quelle per le europee sono proprio da capogiro.

I costi per la democrazia rappresentativa sono sempre più alti quanto più vai in alto, e per quanto si va in alto le spettanze sembrano non bastare mai: stranamente, ma non proprio, questo rappresentante vuole sempre di più. Non ci sono più limiti quando il potere genera potere e denaro e potere ancora. Tutto in un vortice che adesso sta letteralmente mandando in rovina tutti e tutto: siamo entrati in un momento storico di convergenze molto negative per la democrazia. Basterebbe alzare le antenne per comprendere quali gravi rischi si corrono in questi momenti.

Ecco, dunque, ancora la democrazia rappresentativa che vuole

offrirci garanzie. A registrare le ultime urne semivuote sembrerebbe davvero un'offerta che non trova più gradimento.

Il sistema scricchiola e ci regala segni di forte cedimento; un regalo per ogni tipo d'amministrazione: un regalo continuo in tasse, imposte, tributi, concessioni, negazioni, negligenze, lungaggini stancanti, sperperi vari e brutture d'ogni genere; tralasciando ovviamente tutti gli aspetti giudiziari i più oscuri, c'è poco da rallegrarsi per le varie porcherie che si registrano da tempo ed i limiti raggiunti.

Una democrazia dal volto deforme che non lascia tempo e spazio per dimostrare questa forte crisi.

Utili potrebbero sembrare adesso le parole di un noto pensatore del passato; parole ancora vive e che sembrerebbero davvero interessanti se meditate e messe in relazione, per quello che si può e almeno in questo periodo elettorale, con le parole Potere e Denaro. Due parole magiche per la democrazia, estremamente labili, ma di una potenza ancora inspiegabile. Lo strano binomio del compiacimento estremo.

Se nel vil Denaro ogni ragione può perdersi nelle più lerce quanto mai assurde perversioni, nel Potere la ragione può infiammare ancora qualche fragile e recondito pensiero umano ed ecco le straordinarie quanto mai vive parole del Montesquieu. Scriveva: *"chiunque abbia potere è portato ad abusarne; [...] arriva sin dove non trova limiti. Chi lo direbbe perfino la virtù ha bisogno di limiti. Perché non si possa abusare del potere occorre che nella disposizione delle cose il potere arresti il potere"*.

Se le mani sapienti, che dispongono le cose giuste di potere, rimangono sempre difficili da trovare, resta comunque aperta la speranza di poterle trovare sempre nel futuro. Ancora puntuali e presenti le occasioni e le possibilità di ricerca, prepariamoci, dunque, al voto in modo serio, convinto ed intelligente, evitando scelte banali, scelte inutili, scelte

scaltre, scelte sclerotiche, scelte d'impulso, scelte croniche ovvero nessuna scelta.

nm

LE ACROBAZIE DI APAP e musiche senza confini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Domani all'auditorium con i solisti aquilani

L'Aquila, 29 gennaio 2024. *“Mi sono subito convinto che rappresenti il violinista del ventunesimo secolo”, “Più che un acrobata del violino, è un violinista per natura, diabolicamente abile ma soprattutto abitato dalla musica”,* queste le parole usate, rispettivamente, del grande violinista Yehudi Menuhin e del regista Bruno Monsiegeon – il più noto dei documentaristi nell'ambito della musica colta – per descrivere Gilles Apap.

Un musicista fuori dagli schemi, che attraversa i più diversi repertori con impressionante naturalezza e pare, nessuna volontà di osservare la distinzione dei diversi generi. Ne è una dimostrazione, spiega Carla Di Lena nelle note di sala, il programma, disinvoltamente trasversale, che sarà proposto domani, martedì 30 gennaio, alle 18, nell'auditorium del Parco all'Aquila, nel settimo appuntamento della rassegna Musica per

la città allestita dai Solisti Aquilani.

Dopo il concerto di Bologna all'auditorium Manzoni, l'orchestra torna a casa per offrire al pubblico aquilano e abruzzese l'incanto di un diamante della musica come Apap. Nato in Algeria, di formazione francese e di studi statunitensi, è quasi inevitabile che Gilles Apap utilizzi la sua straordinaria abilità virtuosistica e interpretativa per vagare con gioia nei repertori di ogni luogo e di ogni tempo, sia quando si esibisce in recital, sia quando viene affiancato da una delle compagini orchestrali italiane più longeve e apprezzate nel panorama internazionale con I Solisti Aquilani.

L'orchestra si farà trascinare in un programma caleidoscopico, dove il divertimento (Kreisler che imita Pugnani) si alterna a uno dei monumenti della letteratura violinistica (il Concerto di Mendelssohn), dove le musiche popolari bulgare e irlandesi, nelle quali il violino dirige le danze, si infilano tra una Berceuse di Fauré e un Concerto di Rota, dove le struggenti canzoni country di Bill Monroe giocano con i ricordi centroeuropei di Enescu e con il sound parigino di Privat. In un giro del mondo che altro non può che esaltare la felicità della musica.

I Solisti Aquilani si avvalgono della direzione artistica di Maurizio Cocciolito

Martedì 30 gennaio, L'Aquila, auditorium del Parco, ore 18

I Solisti Aquilani

Gilles Apap violino

Brani di Fritz Kreisler, Felix Mendelssohn, Nino Rota, Gabriel Fauré, Jo Privat, George Enescu, Bill Monroe e Johnny Grumble

BARI E FOSSACESIA NEL SEGNO DI SAN NICOLA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Si rafforza l'amicizia tra le due città

Fossacesia, 29 gennaio 2024. Si rafforza sempre di più il legame di amicizia tra la città di Bari e la città di Fossacesia, legata al capoluogo pugliese dall'antichissima devozione a San Nicola, vescovo di Myra. Nei prossimi 7 e 8 maggio, in occasione dei solenni festeggiamenti del santo, che si svolgeranno a Bari, il sindaco del capoluogo pugliese, Antonio De Caro, ha invitato il primo cittadino di Fossacesia, Enrico Di Giuseppantonio, alle manifestazioni religiose che si terranno a Bari.

“Dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra le nostre città, nel 2018, è nata una forte collaborazione grazie al culto nicolaiano, e il sindaco De Caro, che tra l'altro è anche presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, della quale faccio parte come vicepresidente del Consiglio Nazionale, ne ha sempre tenuto conto – sottolinea Di Giuseppantonio – L'accordo sottoscritto nel 2018 tra le nostre città, d'altro canto, è finalizzato, in particolare, a promuovere iniziative di scambio turistico-culturale, a promuovere un percorso turistico-religioso e ad organizzare scambi tra le istituzioni scolastiche e le realtà associative

dei due territori, che seppur diversi tra loro, ci accomuna nella fratellanza, nella solidarietà, nell'amicizia e nell'antica devozione a San Nicola. Abbiamo gettato le basi perché questi valori possano essere trasmessi e diventare patrimonio comune delle comunità che amministriamo e le manifestazioni del 7 e 8 maggio prossimi ne sono un esempio concreto. Accompagnerò i pellegrini della nostra Parrocchia a Bari, dove si recano ogni anno per devozione a San Nicola”.

UN MOMENTO DI CONOSCENZA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Il Presidente del Consiglio regionale Sospiri su Visita odierna del nuovo Questore di Chieti

Pescara, 29 gennaio 2024. Visita istituzionale questa mattina del nuovo Questore di Chieti, il dottor Aurelio Montaruli, al Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo Lorenzo Sospiri. Un momento di conoscenza teso anche ad approfondire i temi inerenti al territorio, alle necessità di controllo e di vigilanza e alle possibili criticità.

“Onorato di aver ricevuto stamane il dottor Montaruli – ha sottolineato il Presidente Sospiri – per un brevissimo scambio e confronto sul nostro Abruzzo che, nonostante tutto, mantiene e conserva una buona qualità della vita e soprattutto una ottima vivibilità, ma che proprio per questa ragione, ha

bisogno di costante attenzione e presenza delle nostre Forze dell'Ordine a tutela di quella che è una risorsa sociale di grande valore. La Presidenza del Consiglio regionale e l'intero Consiglio ovviamente hanno rinnovato la propria massima disponibilità e collaborazione istituzionale nei confronti del nuovo Questore".

SAVE THE DATE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Stati generali della disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo in Abruzzo

Pescara, 29 gennaio 2024. Si terrà a Pescara, giovedì 8 febbraio 2024, dalle ore 9:00 alle ore 17:30, presso l'Hotel Mood (Via Tito de Caesaris, 8 – Marina di Città Sant'Angelo PE) la prossima tappa degli "Stati Generali sulle Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo", promossi da Anffas Abruzzo in collaborazione con Anffas Nazionale, dando seguito all'importante percorso di confronto con le istituzioni a livello regionale, per ciò che concerne le disabilità intellettive e del neurosviluppo.

L'evento, dal titolo "Co-programmare la Qualità di Vita della Persona con Disabilità" Dal progetto di vita alla riconversione inclusiva dei servizi", ha come obiettivo quello di fare il punto sui punti di forza e di criticità presenti

nell'attuale sistema dei servizi e sull'esigibilità dei diritti nella Regione Abruzzo, con espresso riferimento alla condizione delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e dei loro familiari.

L'iniziativa sarà, quindi, l'occasione per ribadire quali sono i diritti delle persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo ed il loro livello di esigibilità, dando voce, a partire dagli autorappresentanti e dalle famiglie, ad esperti, associazioni di settore con cui Anffas si relaziona, alle organizzazioni sindacali, alle reti di appartenenza, etc.

Inoltre, attraverso l'organizzazione degli Stati Generali, verrà sottolineato il nuovo ruolo e protagonismo che assume il Terzo Settore nelle relazioni con le istituzioni anche al fine di fare il punto su come vengono, in concreto, declinati i nuovi istituti della co-programmazione e co-progettazione e, più in generale, dell'amministrazione condivisa.

Il programma è disponibile qui:

Stati Generali sulle Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo in Abruzzo

OSMOCI È UNA TESI UNIVERSITARIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Pescara, 29 gennaio 2024. Anche se nato da una intuizione di qualche anno fa, l'Osservatorio sulla Mobilità Ciclistica (OSMOCI) ha preso in effetti corpo all'interno del Corso di Formazione post-universitario dell'Università degli Studi di Verona, e in particolare di perfezionamento e aggiornamento in: *"Esperto promotore della mobilità ciclistica – EPMC"*.

Giunto alla sua decima edizione con la consegna di 300 diplomi (ma è stata già annunciata la undicesima), il corso mira a formare una nuova figura professionale di raccordo tra pianificatori, progettisti, portatori di interesse, operatori economici e turistici, politici ed amministratori, al fine di promuovere la mobilità ciclistica.

Grazie ad un lavoro di ricerca e di elaborazione durato sei mesi, sabato 3 febbraio avrò il piacere di presentare OSMOCI nella sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Verona.

Per coloro che non potranno essere presenti, è possibile scaricare o consultare la tesi alla pagina che segue: <https://www.osmoci.it/la-tesi/>

OSMOCI prende corpo all'interno del Corso di Formazione post-universitario dell'Università degli Studi di Verona, e in particolare di perfezionamento e aggiornamento in: *"Esperto promotore della mobilità ciclistica – EPMC"*. Ideatore, curatore e referente del progetto è Giancarlo Odoardi.

Tutte le informazioni sono reperibili sul sito: www.osmoci.it e sulla relativa pagina FB

Segui OSMOCI sul canale Telegram: <https://t.me/OSMOCI>

A PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 31 Gennaio 2024



Presente anche Luciano D'Amico

Chieti, 29 gennaio 2024. *“Oggi ho ascoltato con attenzione le rimostranze degli agricoltori che si sono riuniti in corteo a Chieti Scalo. Una protesta itinerante, di cittadini in difficoltà, in cui si lancia una richiesta di aiuto che non può essere ignorata. Non sono andato a fare promesse irrealizzabili, non è il mio modo di pensare la politica, ma ho voluto confrontarmi e ascoltare con attenzione le loro richieste.*

La Regione deve garantire una sostenibilità dei servizi e, contestualmente, l'efficienza di tutto il sistema. Quello degli impianti irrigui, per esempio, è un tema tutt'altro che semplice e quindi non può essere trattato con superficialità, o peggio ancora con incapacità, come sembra essere accaduto negli ultimi anni. Il nostro obiettivo, una volta al governo della Regione, sarà quello di rendere sostenibili economicamente, ed efficienti tecnicamente, i sistemi di irrigazione con un adeguamento del sistema infrastrutturale. Il comparto agricolo rappresenta il cuore pulsante della

nostra regione e merita supporto e attenzione, poiché è uno di quei settori in cui si producono eccellenze non delocalizzabili che continueranno per sempre a garantire valore alla nostra terra” così Luciano D’Amico, candidato alla presidenza di Regione Abruzzo di Patto per l’Abruzzo, dopo aver preso parte questa mattina alla cosiddetta protesta dei trattori